

Un successo italiano nel mondo

Eural Gnutti domina i mercati delle leghe di alluminio

L'impatto è forte. Lo stabilimento Eural Gnutti Spa, azienda di riferimento mondiale per i semilavorati (barre e profilati) in leghe di alluminio, è un colosso che sorge a Rovato su un'area di 400 mila metri quadrati di cui 70 mila coperti, in cui sono impiegati 400 dipendenti. In perfetta sinergia opera la fonderia di Pontevedo, dedicata alla produzione delle billette che alimentano le presse di estrusione dell'impianto di produzione di Rovato. Due le famiglie di prodotti, i profilati e soprattutto le barre, il core business aziendale: tonde, quadre, esagonali, piatte, sono destinate soprattutto ai mercati dell'automotive e dell'industria meccanica oltre che al network internazionale dei distributori. In tutte le leghe di alluminio, comprese quelle più innovative per caratteristiche meccaniche e strutturali. Una gamma unica nel suo genere per la quantità delle tipologie e delle dimensioni e per le qualità metallurgiche, frutto di un altrettanto unico mix produttivo: tecnologie di estrusione di avanguardia, lavorazioni a freddo con trattamenti termici altamente sofisticati, rigidissimi controlli di processo e accuratissimi collaudi. Un impatto notevole anche nell'ottica del posizionamento. In un settore di nicchia come quello delle barre, caratterizzato da pochi competitor e da un mercato immenso in continua espansione, Eural Gnutti occupa una posizione di leadership assoluta: al primo posto senza confronti in Europa, tra i primi tre al mondo. La storia di questa realtà bresciana è la storia di una grande famiglia, giunta oggi alla quarta generazione. Il nome Gnutti è protagonista del settore me-

tallurgico fin dal 1947, con un'importante produzione di estrusi e trafilati sia in ottone che in alluminio. "Il 1968 fu l'anno della grande intuizione, quella di fondare una nuova realtà produttiva in prospettiva europea

dedicata all'alluminio - ricorda Giuliano Gnutti, amministratore delegato -. Europa, alluminio, Gnutti: non poteva che chiamarsi Eural Gnutti. E da allora, come sempre, come oggi, il nome Gnutti rappresenta i

valori umani e i principi professionali in cui crediamo: concretezza, dedizione al lavoro, affidabilità. E, oggi come allora, lavoriamo puntando sempre all'evoluzione e alla qualità assoluta". Negli anni 80 viene aperta la fonderia di Pontevedo e nello stabilimento di Rovato si avvia la sperimentazione delle leghe. Negli ultimi 15 anni il cerchio si chiude. Tutte le fasi produttive vengono gestite all'interno dell'azienda. Nuove linee e nuovi macchinari entrano in azione, si inventano e si sviluppano continuamente nuove leghe. I mercati americani ed asiatici vanno ad

aggiungersi a quelli europei. "Oggi il mercato lo stiamo creando noi. Vogliamo espandere la cultura e la conoscenza di questo metallo straordinario - afferma Sergio Gnutti, presidente di Eural Gnutti Spa, il più giovane della terza generazione -. Leggero, pesa un terzo dell'acciaio, ma resistente, malleabile e duttile, non ha problemi di ossidazione né di corrosione, è atossico, ha un'alta conducibilità termica ed elettrica. Può assorbire più energia dell'acciaio, e in maniera più elastica. Può assumere qualsiasi forma. Le sue performances sono infinite, così

come pressoché infinito è il numero di leghe che con l'alluminio si possono realizzare e che potrebbero sostituire in molteplici applicazioni altre leghe metalliche oramai superate, più costose e più inquinanti. Sotto diversi aspetti migliori dell'acciaio, le leghe di alluminio sono presenti praticamente in tutti i segmenti dell'economia mondiale: dall'automotive alle costruzioni meccaniche all'elettronica, dagli imballaggi ai serramenti, dagli elettrodomestici agli utensili da cucina, dagli attrezzi da giardino alle caldaie ai radiatori. Insomma, dal cucciolo al jumbo. Un utilizzo a 360 gradi, destinato a crescere anche in termini di riciclabilità, di risparmio energetico (meno peso, meno consumi, meno emissioni) e di impatto ambientale, perché nessuno dei suoi processi produttivi comporta rischi per la salute o l'ambiente. In Eural il livello di scarti è minimo e il riciclo è altissimo, così come l'utilizzo di filtri e l'installazione di pannelli solari sono segni di massima attenzione contro l'inquinamento". "Siamo costretti alla qualità - sottolinea Paola Gnutti, quarta generazione della dinastia, responsabile commerciale dell'azienda -. Esportiamo in tutto il mondo, India e Australia comprese, e la nostra priorità è quella di non avere, mai, alcuna contestazione sul prodotto. Ci sono voluti anni di lavoro e di ricerche per raggiungere e mantenere questi standard di qualità altissima, non solo nelle barre ma anche nel campo dei nuovi profili per l'industria. Anche questo è un mercato di nicchia, anche qui siamo fornitori delle più qualificate aziende europee". "Ed è proprio per gli standard elevatissimi dei nostri prodotti e per il rigore assoluto della nostra gestione - conclude Elena Gnutti, sorella di Paola, responsabile del controllo di gestione dell'azienda - che il nostro prodotto ci viene richiesto anche dai paesi emergenti. Solo questa qualità alta e costante nel tempo, a zero difetti, ci consente di essere e rimanere competitivi anche nei confronti delle grandi multinazionali".



Da sx Sergio e Giuliano Gnutti con le figlie di quest'ultimo Paola ed Elena